

UNIVERSITÀ

Ha origini casarsesi il progetto Nanoxer sulle nuove tecnologie

CASARSA. Si chiama "Nanoxer" ed è un progetto imprenditoriale che ha vinto il premio nazionale Innovazione 2007, la competizione che assegna ogni anno riconoscimenti alle migliori e più innovative idee imprenditoriali a elevato contenuto di conoscenza dagli atenei italiani. Il progetto è stato ideato dalla ricercatrice Roberta Di Monte, casarsese d'adozione, alla guida del gruppo che lo ha elaborato.

"Nanoxer" attira già investitori. Il progetto si pone come obiettivo l'introduzione di materiali altamente isolanti a costi competitivi per un mercato a medio-alta tecnologia. Tra i primi sostenitori c'è Friulia, l'agenzia finanziaria del Friuli Venezia Giulia, il cui fondo d'investimento ALAdInn per le piccole imprese e le idee altamente innovative è intenzionato a investire nell'iniziativa. Lo ha confermato il vicepresidente di Friulia, Federico Marescotti, commentando positivamente la vittoria regionale: «Il premio Innovazione e la Start cup in Friuli Venezia Giulia ("Nanoxer" alla Start cup è giunto secondo, ndr) sono



Roberta Di Monte

degli osservatori privilegiati per scegliere i migliori progetti da sostenere attraverso il fondo di venture capital. "Nanoxer" è già stato valutato dai tecnici in maniera positiva: sosteniamo il progetto, non appena la società sarà costituita».

Al momento il progetto vanta un capitale di 60 mila euro, somma che rappresenta proprio il riconoscimento in denaro conferito dal premio Innovazione di quest'anno. I suoi promotori non hanno fornito, per ora, dettagli sui tempi d'avvio dell'azienda (spin off), che sarebbero il passo successivo per portare i prodotti dal laboratorio all'industria. «Ci troviamo in una fase d'assestamento - ha affermato Jan Kašpar che collabora con la Di Monte - Stiamo valutando la modalità migliore per procedere, do-

po la vittoria di questa settimana, che gratifica l'ateneo e l'intera squadra di esperti che ha lavorato sul progetto, con l'aiuto del Bic Friuli Venezia Giulia».

Il nuovo prodotto "Nanoxer" è stato pensato come una variante del solido più leggero che si conosca e può avere infinite applicazioni in vari settori industriali, in quanto vanta una particolare struttura porosa che lo rende un isolante termico ultraefficiente e stabile fino a 1100° gradi. «La nostra idea è produrre e commercializzare su scala industriale prodotti termicamente isolanti rinforzati con fibre ceramiche o altri tipi di composti» ha spiegato Luca Chiapparino, del Bic regionale, che ha aiutato gli scienziati triestini.

Una grande soddisfazione per il

padre di Roberta Di Monte, Franco, ferroviere in pensione, da più di quarant'anni residente a Casarsa della Delizia. «Roberta - spiega - fin da piccola è stata attratta dalla scienza, dagli esperimenti, dalla ricerca. Ha frequentato, alle superiori, il "Kennedy" di Pordenone: quando ci ha espresso la volontà di frequentare l'università pensavamo volesse iscriversi a veterinaria, alla fine ha scelto chimica». Sposata e madre di una bambina, Roberta Di Monte (attualmente risiede a Trieste) s'è dedicata all'attività di ricerca nell'ambito delle nuove tecnologie. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Complimenti.

L'idea frutto
dell'attività di ricerca
di Roberta Di Monte
ha vinto l'ambito
premio nazionale
Innovazione 2007